



ANDREU DALMAU/ANSA

VAN MORRISON

Il mito stagionato

Caro, vecchio, intramontabile Van Morrison. Il piccolo-grande rocker di Belfast ha ancora la voce nera dei suoi esordi negli anni ruggenti del beat, ma gli anni l'hanno impregnata di preziosi aromi jazz e di ruspanti retrogusti soul.

Mancava da anni all'appello il piccolo-grande Van, ed è dunque con maggior godimento che si gusta questo eccellente disco di duetti e di riletture memorabili. *Duets – Re-working the catalogue*, recita il titolo: come dire che il progetto era quello di dar nuova luce a certe perle del suo repertorio: non con un lavoro di restauro però, piuttosto di rielaborazione. E per farlo il nostro ha assemblato un manipolo di partner scelti alternando vecchi compari di battaglie e di bisbocce, e

qualcuno fra i suoi allievi più dotati.

Poteva uscirne un dischetto routinario o strategico, e invece qui nulla lo è. A cominciare dalla scelta dei brani: pochi ca-

valli di battaglia e molti gioiellini degni di venir riscoperti. Idem dicasì per il parterre: ospiti di gran lusso, ma mai scontati come Bobby Womack, Taj Mahal e Mavis Staples; fior di musicisti come Mark Knopfler, Steve Winwood e George Benson; affinità transgenerazionali come quelle con Joss Stone e Mick Hucknall (l'indimenticato leader dei Simply Red), e ancora astri nascenti come Gregory Porter e stelle decadute come Chris Farlowe e Georgie Fame. E tutto fila a meraviglia: le mini suite d'ampio respiro come *Wild Honey* o *Irish Heartbeat*, soul-blues miconeschi e spumegianti guzzi jazzy, ballate folkeggianti su cui sognare e ruspanti performance da pub che è dav-

vero difficile ascoltare restando immobili, come la sempiterna *Real Real Gone*, duettata con Michael Bublé.

Van compirà 70 anni il prossimo agosto e questo disco ha il sapore d'una celebrazione, doverosa più per i suoi *aficionados* che per questo artista capace d'influenzare generazioni di colleghi, da Rod Stewart al Boss Springsteen, per non dire delle innumerevoli stelle del neo-soul bianco. Comunque un signor disco: non che il nostro ne avesse bisogno, appunto, ma è sempre bello ritrovarsi nelle orecchie i suoni dei nostri ricordi migliori. E tuttavia lo consigliamo soprattutto ai più giovani: con la certezza che saprà ammaliarne parecchi. ■

CD e DVD novità



FÉLICIEN DAVID
Le Désert. L'ode-sinfonia in tre parti per voce recitante, tenore, coro maschile e orchestra, su versi di Auguste Colin, data al Teatro Italiano parigino l'8 dicembre 1844, è riproposta nei suoi 11 brani dall'Orchestre de Chambre de Paris diretta da Laurence Equilbey con i tenori Dubois e Wilder. Una musica ispirata al romanticismo lirico e orientaleggiante ancor oggi di squisita attualità. Palazzetto Bru Zane (m.d.b.)



ANTONELLO VENDITTI
Tortuga (Heinz Music)
Dopo quattro anni d'assenza l'Antonello da Trastevere si riaffaccia sul mondo discografico con un pugno di nuove canzoni: gradevoli e prevedibili, tracimanti di sentimenti amorosi e di nostalgia. Un buon disco tutto sommato, grazie a una voce ancora tra le più belle nel nostro pop d'autore. (f.c.)



GRAZIA CINQUETTI
Il tango di carta (Tiketa Music)
Dunque ce l'ha fatta: grazie al crowdfunding la giovane parmense è riuscita ad assemblare questo bel biglietto da visita sonoro. Una cantautrice promettente: leggiadra nei toni, intima nei testi, delicata e personale come la sua creatività; con la Di Michele e la Donà come modelli di riferimento. (f.c.)

MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

Turandot di ghiaccio

Musica di G. Puccini.
Milano, Teatro alla Scala.

L'inaugurazione dell'Expo ha visto in prima fila la Scala con l'allestimento dell'opera pucciniana, con il finale completato da Luciano Berio. Una conclusione amata dal direttore Riccardo Chailly

e in verità migliore di quella tradizionale, pomposa, di Alfano. Il finale lieto della favola di Gozzi, da cui è tratta l'opera, qui però diventa uno struggente compianto per il suicidio d'amore di Liù e v'è una malinconia di accenti, nonostante la vittoria di Calaf, che si attaglia all'ultimo Puccini oltre, musicalmente, alle sue sperimentazioni orchestrali che sanno molto di contemporaneo. Nikolaus Lenhoff firma l'allestimento, un mondo insanguinato di popoli mascherati, su cui si apre il fondale ora lunare, ora epifania imperiale, ora uscita verso una felicità. L'anima di ghiaccio di Turandot è imprigionata in un costume ferrato, metafora della paura d'amare. Intensissima la direzione colorata e cupa di Chailly, eccellente la Liù di Maria Agresta, qualche riserva sul Calaf di Aleksandrs Antonenko e sulla Turandot di Nina Stemme, forse affaticati da una regia impegnativa, perfetto il trio giocoso dei dignitari. Edizione molto valida, da riproporre, magari con cantanti italiani! ■



ANSA



IL GIOVANE FAVOLOSO

Di Mario Martone. Con Elio Germano, Michele Riondino, Isabella Ragonese. Martone racconta Leopardi con un film fascinoso, poetico, di rara intensità, specie nella prima parte. Ottimi extra in 50 minuti con backstage e scene tagliate. Rai Cinema/01 (m.d.b.)



MIO PAPÀ

Di Giulio Base. Con Giorgio Pasotti, Donatella Finocchiaro, Fabio Troiano. Lorenzo lavora su una piattaforma petrolifera, è sentimentalmente instabile, trova la donna giusta che però ha un figlio. Delicato su un tema di attualità. Mustang CG Entertainment (m.d.b.)



LE PERFEZIONI PROVVISORIE

Carofiglio legge il suo romanzo che lo vede come il simpatico avvocato barese sulle tracce di una ragazza scomparsa, tra passeggiate notturne, sedute in Cassazione, ragazze sedutte e clienti poco raccomandabili. Emons audiolibri, CD formato MP3 (g.d.)

APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



DAVID LACHAPELLE

Oltre 100 opere del grande fotografo, alcune inedite, realizzate dopo la serie monumentale "The Deluge", ispirata al brano michelangiolesco della Sistina. Una rassegna anche sulle fasi precedenti.

"Dopo il diluvio". Roma, Palazzo delle Esposizioni, fino al 13/9 (cat. Giunti).



ARTE E MODA

La mostra, con 14 tra i maggiori artisti nazionali e internazionali, indaga su linguaggi, identità, etica ed estetica in forte trasformazione. "Fashion As Social Energy", Milano, Palazzo Morando, fino al 30/8.



CY TWOMBLY

Per la II edizione di MUVE Contemporaneo i 60 anni del lavoro dell'artista statunitense e della sua straordinaria creatività, ricca di visioni e richiami. "Cy Twombly, Paradise", Venezia, Galleria internazionale Ca' Pesaro, fino al 13/9.



KAREN THOMAS

Una artista tedesca che ha sposato il mondo mediterraneo in una rassegna curata da Claudio Strinati per commemorare il primo conflitto mondiale. "I colori della Luce e della Pace". Fortezza (Bz), Polo Museale Franzenfest, fino al 5/7.



ARTE A TORINO

Nei quattro musei di arte contemporanea di Torino, le opere raccontano, dal 1815 al 2015, come è mutato il mondo e il concetto di realtà nella cultura e società. "Tutttovero. La nostra città la nostra arte Torino 2015", fino all'11/10.